

Primo Piano - *Estate 2026, stretta sulle spiagge: dai divieti sul fumo ai controlli contro il furto di sabbia, multe fino a 3mila euro*

Roma - 15 giu 2026 (Prima Notizia 24) **Con l'estate 2026, le coste italiane adottano norme più severe per tutelare ambiente e sicurezza, introducendo divieti e sanzioni per comportamenti scorretti.**

Con l'avvio della stagione balneare 2026, lungo le coste italiane entrano in vigore ordinanze aggiornate e norme più rigorose per garantire tutela ambientale, sicurezza e decoro degli arenili. Molti Comuni hanno infatti rafforzato i regolamenti già esistenti, introducendo limitazioni che riguardano il fumo, la permanenza notturna in spiaggia, l'utilizzo di attrezzature, il rispetto delle aree naturali e persino la raccolta di sabbia e conchiglie. Per chi non rispetta le disposizioni sono previste sanzioni che, in alcuni casi, possono raggiungere cifre particolarmente elevate. Sempre più spiagge senza sigarette Tra le misure più diffuse dell'estate 2026 spicca l'estensione delle aree "smoke free". L'obiettivo è ridurre l'abbandono dei mozziconi, considerati una delle principali fonti di inquinamento delle spiagge. Oltre a contenere plastica e microplastiche, infatti, i filtri rilasciano nell'ambiente sostanze tossiche che possono danneggiare l'ecosistema marino. A Rimini il divieto interessa tutte le aree in concessione degli stabilimenti balneari, ad eccezione degli spazi espressamente dedicati ai fumatori. Le multe possono variare da 25 a 500 euro. A Pesaro la stretta è ancora più ampia e coinvolge l'intero litorale comunale, comprese sigarette elettroniche e dispositivi a tabacco riscaldato. Anche sul litorale romano di Ostia restano in vigore limitazioni specifiche: non è consentito fumare entro cinque metri dalla battigia e il provvedimento riguarda sia le sigarette tradizionali sia quelle elettroniche. Misure analoghe sono state confermate anche in numerose località turistiche, tra cui Cagliari, Olbia, Villasimius, Jesolo, Cesenatico, Savona, Sanremo, Santa Margherita Ligure e Lerici. Guai a portare via sabbia e conchiglie Molti turisti continuano a considerare sabbia, sassolini e conchiglie come innocui souvenir da riportare a casa. In realtà si tratta di una pratica vietata dalla normativa italiana. La sottrazione di materiale naturale dagli arenili è infatti sanzionata dal Codice della Navigazione e dalle disposizioni sul demanio marittimo. Le multe possono partire da alcune centinaia di euro e arrivare fino a 3.000 euro nei casi più gravi. Particolarmente severa la normativa in Sardegna, dove una legge regionale prevede sanzioni comprese tra 500 e 3.000 euro per chi viene sorpreso a prelevare sabbia, ciottoli o conchiglie dalle spiagge. I controlli vengono effettuati regolarmente anche negli aeroporti e nei porti, dove negli anni sono stati sequestrati numerosi sacchetti contenenti materiale prelevato illegalmente dalle coste dell'isola. Falò e barbecue restano vietati Tra le regole che ogni estate vengono ricordate ai bagnanti figurano quelle relative all'accensione di fuochi. Su gran parte del territorio nazionale è vietato organizzare falò sulla spiaggia o utilizzare barbecue e griglie, sia per motivi di

sicurezza sia per la tutela dell'ambiente. Le sanzioni previste possono arrivare fino a mille euro, soprattutto nelle aree particolarmente sensibili dal punto di vista naturalistico. Niente campeggio sulla battigia Chi pensa di trascorrere la notte direttamente sulla spiaggia deve fare attenzione. Le ordinanze comunali continuano infatti a vietare il campeggio e il pernottamento sugli arenili, così come l'installazione di tende da campeggio, gazebo e altre strutture destinate alla sosta notturna. Le amministrazioni locali considerano queste attività incompatibili con la sicurezza, la pulizia e la corretta gestione delle aree demaniali. Le regole sulle spiagge libere Particolare attenzione viene riservata anche all'occupazione degli spazi sulle spiagge libere. In molte località non è consentito lasciare ombrelloni, sedie, lettini o asciugamani sull'arenile dopo una determinata ora della sera, generalmente intorno alle 20, né utilizzare questi oggetti per "prenotare" un posto in assenza dei proprietari. L'obiettivo è garantire una fruizione equa degli spazi pubblici ed evitare comportamenti che limitino l'accesso agli altri bagnanti. ... e quelle speciali di Jesolo Tra le località che hanno introdotto misure particolari figura Jesolo. Per proteggere l'ecosistema della Pineta, alcune aree sono state sottoposte a restrizioni che vietano l'utilizzo di ombrelloni e gazebo. Sono previste soltanto alcune deroghe specifiche, dedicate alle famiglie con bambini fino a dieci anni e alle persone con più di sessantacinque anni. Una scelta pensata per conciliare la tutela ambientale con le esigenze delle categorie più fragili. A Bibione arrivano le spiagge per single Tra le novità più curiose dell'estate c'è quella introdotta a Bibione. La località veneta ha realizzato 120 postazioni dedicate a chi frequenta la spiaggia da solo. Ogni piazzola è dotata di un lettino singolo di dimensioni maggiorate e alcune dispongono persino di pannelli solari che consentono di ricaricare smartphone e dispositivi elettronici direttamente sotto l'ombrellone. Una proposta che punta a rispondere alle nuove esigenze del turismo individuale. Attenzione ai droni e alla musica ad alto volume Le restrizioni non riguardano soltanto il comportamento sulla sabbia. In gran parte delle spiagge italiane resta vietato utilizzare droni senza autorizzazioni specifiche, soprattutto per ragioni legate alla privacy e alla sicurezza delle persone. Anche l'impiego di casse acustiche e apparecchi sonori a volume elevato può comportare sanzioni. In molti Comuni le multe per disturbo della quiete pubblica possono arrivare fino a 500 euro. Fare il bagno nelle zone vietate può costare caro Un altro aspetto da non sottovalutare riguarda la balneazione. Le autorità invitano i cittadini a consultare le mappe aggiornate delle agenzie ambientali regionali e le applicazioni ufficiali che segnalano la qualità delle acque. Entrare in mare in zone interdette a causa di inquinamento o altre criticità può infatti comportare sanzioni che in alcuni casi arrivano fino a mille euro. Cani ammessi solo dove consentito Anche gli animali domestici sono soggetti a regole precise. In linea generale i cani non possono accedere alle aree balneari comuni, salvo nei tratti di spiaggia appositamente autorizzati o dedicati agli animali. Fanno eccezione i cani guida per persone non vedenti e le unità cinofile impegnate nelle attività di soccorso. Un'estate all'insegna del rispetto dell'ambiente Le nuove disposizioni adottate lungo le coste italiane hanno un obiettivo comune: preservare il patrimonio naturale e garantire una convivenza più equilibrata tra turismo, ambiente e sicurezza. Dalla lotta ai mozziconi di sigaretta alla tutela delle dune, dal contrasto al furto di sabbia fino alle regole per l'utilizzo degli spazi pubblici, l'estate 2026 si presenta all'insegna di una maggiore attenzione verso il territorio. Per i bagnanti il consiglio resta uno solo: informarsi sulle ordinanze del Comune in cui si trascorrono

le vacanze, evitando comportamenti che potrebbero trasformare una giornata al mare in una multa salata.

(Prima Notizia 24) Lunedì 15 Giugno 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it